Anno 1873. — Roma - Domenica, 16 Novembre — Num. 317.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Stamane, alle ore 10 antimeridiane, S. M. ricevette in udienza solenne il barone Hans Henric von Essen per la presentazione delle sue credenziali in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia presso la Corte d'Italia.

A seconda del Cerimoniale di Corte il nuovo Ministro venne accompagnato al R. Palazzo in una carrozza di Corte da un Mastro di Cerimonie e presentato a S. M. dal signor conte Panissera ff. di Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 21 ottobre 1873:

Pironti conte comm. Michele, procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione alla Corte di cassazione di Napoli.

Con R. decreto del 8 novembre corrente:

Marvasi comm. Diomede, consigliere alla Corte di cassazione di Napoli, nominato procuratore generale della Corte d'appello di Napoli.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Reali decreti 14 settembre 1873:

Galletti cav. Bartolomeo, colonnello di fanteria, presidente del tribunale militare di Milano, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Alivesi cav. Giovanni, id. id. id. Palermo, id. id.;

Luraschi cav. Andrea, capitano distretto di Caserta, nominato contabile capitano nel personale degli uffiziali contabili con anzianità 24 marzo 1861 continuando presso il distretto sopranotato.

Con Reali decreti 29 settembre 1873:

Molena cav. Ferdinando, maggiore 7° bersaglieri, trasferto stato maggiore piazze e collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Furlani Guido, capitano 50° fanteria, id. id.;

Moscardelli Giuseppe, id. distretto Trapani, id. id.;

Ferrini cav. Epifanio, id. id. di fanteria in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, id. id.;

Onnis Pio, id. 67° fanteria, id. id.

Badia Ferdinando, tenente 1° granatieri, id. id.

Con RR. decreti 3 ottobre 1873:

Poddighe Battista, capitano nel 75° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego (Oristano-Cagliari), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Feste Edoardo, sottotenente 75° fanteria, id. (Napoli), id. id.;

Bossa Giuseppe, id. 22° id. in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, (Napoli), id. id.;

Piatti Eugenio, capitano 5° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mangiaracina Isidoro, tenente 61° id., id. id.;

Mineci Mariano, id. 53° id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fier Marco, sottotenente 53° fant. in aspettativa per riduzione di corpo (Udine), richiamato in servizio effettivo al distretto militare di Padova;

Fumero Nicola, id. 12° fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De-Albini Adolfo, id. 2° granat., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Nani Luigi, sottotenente nella fanteria della milizia provinciale (distretto di Benevento), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Aversano Giuseppe, sottotenente distretto Napoli, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 1° maggio 1860, continuando presso il corpo sovranotato;

Pozzi Gio. Battista, id. id. Brescia, id. id. id. 17 giugno 1866, id.;

Lanzillo Salvatore, id. id. Cosenza, id id. id. id., idem;

Sardi Antonio, id. 1° fanteria, id. id. id. 29 luglio 1866, id.;

Ricci Carlo, id. 62° id., id. id. id 30 maggio 1872, id.

Con R. decreto 8 ottobre 1873:

Santoro Felice, allievo del 3° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 50° fanteria.

Con RR. decreti 9 ottobre 1873:

Molinatti cav. Francesco, capitano di fanteria distretto di Alessandria, nominato contabile capitano nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 14 settembre 1860, continuando presso il corpo sovranotato;

Massel Nicolao, tenente di fanteria distretto Macerata, id. id. 12 marzo 1868, id.;

Guastamacchia Nicola, sottotenente 64° fanteria, id. sottotenente id. 20 maggio 1866, id.;

Rizzi Luigi, tenente 2° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Zavan Giuseppe, sottotenente 46° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Treviso), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Franchi Carlo, id. 72° id. id. (Varese), id. id.;

Roncari Enrico, id. 44° fanteria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio (Milano), id. id.

I sottodescritti sottufficiali dell'arma di fanteria avendo compiuto il corso speciale pei sottufficiali presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, e superati gli esami, sono promossi sottotenenti nell'arma stessa:

Pagliano Secondo, furiere maggiore, destinato al 71° fanteria;

Mandrilli Pietro, furiere, id. 46° id.;

Manera Clemente, id., id. 23° id.;

Squinobal Giacomo, id., id. 49° id.;

Castellano Giovanni, sergente, id. 19° id.

Con RR. decreti 16 ottobre 1873:

Giuria Leopoldo, capitano 5ª compagnia infermieri, nominato contabile capitano nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 23 marzo 1862 continuando presso la compagnia sopranotata;

Perrucci Vincenzo, tenente di fanteria distretto militare Caserta, id. id. id. con anzianità 9 aprile 1866 continuando presso il distretto sopranotato;

Wild Carlo, tenente 42° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 4 agosto 1870 e trasferto al 4° cavall. (Genova) (ufficiale pagatore);

Lotti Giulio, id. 36° id., id. id. 30 dicembre 1871 e trasferto al distretto militare di Padova (ufficiale dei conti);

Fusari Abramo, sottotenente id. id., id. sottotenente id. 17 giugno 1866 continuando presso il corpo sopranotato;

Guidi Isidoro, id. 7° bersaglieri, id. id. 25 febbraio 1872 e trasferto al 12° cavall. (Saluzzo) (ufficiale d'amministrazione);

Abelli Giacomo, id. 36° fant., id. id. continuando presso il corpo sopranotato;

Depetro cav. Vittorio, maggiore di fanteria in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Raveglia Enrico, capitano 45° fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bianchi Enrico, tenente di fant. distretto militare di Arezzo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gardin Francesco, sottot. di fanteria della milizia provinciale (distretto di Padova), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Omazzoli Gedeone, tenente già in riforma, ora nella fanteria della milizia provinciale (distretto di Catanzaro) aggregato al distretto di Firenze, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 3 ottobre 1873:

Bruno Domenico, contabile capitano presso il 38° distretto militare (Potenza), collocato a riposo col grado di maggiore dal 1° novembre 1873.

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale (*) fatte con R. decreto del 22 ottobre 1873:

Distretto di Alessandria.

Sottotenente Asinelli Carlo, sottotenente;
Id. De Maria Carlo, sottufficiale;
Id. Castellazzo Luigi, id.;
Id. Dell'Occhio Michele, id.;
Id. Scala Pietro, id.;
Id. Sardi Francesco, id.

Distretto di Ancona.

Sottotenente Dore Giuseppe, sottufficiale.

Distretto di Avellino.

Sottotenente Cacciapuoti Vincenzo, sottotenente;
Id. Bosso Pasquale, sottufficiale;
Id. Bianco Giovanni, id.

Distretto di Bari.

Sottotenente Corvisiero Gennaro, sottufficiale.

Distretto di Benevento.

Tenente Patterniti Antonio, tenente;
Sottotenente Bernardone Luigi, sottufficiale.

Distretto di Bergamo.

Sottotenente Tortima Carlo, sottotenente.

Distretto di Bologna.

Capitano Tardini Luigi, capitano;
Sottotenente Anguissola Giulio, sottotenente;
Id. Ugoletti Antonio, id.;
Id. Malaguti Fausto, id.;
Id. Fanti Ottavio, sottufficiale;
Id. Fontanelli Antonio, id.;
Id. Fadda Gavino, id.

Distretto di Brescia.

Sottotenente Morando Camillo, sottotenente;
Id. Negri Gio. Battista, sottufficiale.

Distretto di Cagliari.

Sottotenente Pittaluga Pietro, sottufficiale.

Distretto di Campobasso.

Sottotenente Bruggisser Giuseppe, sottufficiale;
Id. Sorzana Luigi, id.;
Id. Carano Salvatore, id.

Distretto di Caserta.

Tenente Portanova Bartolomeo, tenente;
Sottotenente Pepe Pasquale, sottotenente;
Sottotenente D'Orsi Pasquale, sottotenente;
Id. Opletal Andrea, sottufficiale;
Id. Maturo Serafino, id.;
Id. Spagnolo Francesco, id.;
Id. Di-Fiore Antonio, id.

Distretto di Catania.

Tenente Lo-Vecchio Vincenzo, tenente;
Sottotenente Russo Antonino, sottotenente;
Id. Cristoni Pietro, sottufficiale;
Id. Pagliaro Crispino, id.

Distretto di Catanzaro.

Sottotenente Montaperto Filomeno, sottufficiale.

Distretto di Chieti.

Sottotenente Mazzoni Oreste, sottufficiale.

Distretto di Como.

Sottotenente Garavaglia Marco, sottotenente;
Id. Tonino Domenico, sottufficiale;
Id. Sandrini Pietro, id.

Distretto di Cremona.

Sottotenente Mazzucchelli Pietro, sottotenente.

Distretto di Cuneo.

Sottotenente Paschetta Giovanni, sottotenente;
Id. Martini Agostino, sottufficiale;
Id. Lorenzato Domenico, id.;
Id. Giraud Matteo, id.;
Id. Mondino Pietro, id.;
Id. Cerrato Giuseppe, id.;
Id. Bernacchino Carlo, id.

Distretto di Ferrara.

Sottotenente Zuffi Angelo, sottufficiale;
Id. Bianco Antonio, id.

Distretto di Firenze.

Sottotenente Zaffini Alessandro, sottotenente;
Id. Modesti Nicola, sottufficiale;
Id. Monnosi Oreste, id.;
Id. Gambacciani Vittorio, id.;
Id. Boni Giovanni, id.;
Id. Salucci Carlo, id.

Distretto di Foggia.

Sottotenente Sebbri Vincenzo, sottotenente;
Id. Russi Giuseppe, sottufficiale.

Distretto di Genova.

Tenente Teisseire Carlo, tenente;
Sottotenente Motta Carlo, sottufficiale;
Id. Giordana Matteo, id.;
Id. Gandolfo Gio. Batt., id.;
Id. Cattaneo Andrea, id.

Distretto di Lecce.

Sottotenente De Sinno Pietro, sottotenente;
Id. Spano Nicola, id.;
Id. Spalletti Ferdinando, sottufficiale.

Distretto di Livorno.

Sottotenente Vitelli Carmine, sottotenente;
Id. Goli Euripide, sottufficiale.

Distretto di Lucca.

Sottotenente Foschetti Pietro, sottufficiale.

Distretto di Macerata.

Sott tenente Guri Federico, sottufficiale.

Distretto di Mantova.

Sottotenente Menozzi Attilio, sottufficiale.

Distretto di Milano.

Tenente Gnocchi Pietro, tenente;
Sottotenente Benvenuti Clemente, sottotenente;
Id. Grossi Giovanni, id.;
Id. Martignoni Angelo, sottufficiale.

Distretto di Modena.

Sottotenente Bellonzi Giuseppe, sottufficiale.

Distretto di Napoli.

Sottotenente Laviosa Eugenio, sottufficiale;
Id. Saluto Giuseppe, id.;
Id. Foglia Carlo, id.;
Id. Maddaloni Pasquale, id.;
Id. Amelio Clemente, id;
Id. Scarselli Luciano, id.

Distretto di Novara.

Capitano Corte cav. Giulio, capitano;
Sottotenente Gulzio Gabriele, sottotenente;
Id. Pennacino Federico, id.;
Id. Francia Cesare, sottufficiale;
Id. Umana Antonio, id.;
Id. Bongioanni Pietro, id.

Distretto di Palermo.

Tenente Benso Domenico, tenente;
Sottotenente Astorino Giovanni, sottotenente;
Id. Amato Vincenzo, id.;
Id. Libroja Alessandro, sottufficiale.

Distretto di Parma.

Sottotenente Fazzi Domenico, sottufficiale;
Id. Magni Federico, id.;
Id. Savi Giovanni, id.;

Distretto di Pesaro.

Sottotenente Guarneri Pietro, sottufficiale;
Id. Mussini Giuseppe, id.

Distretto di Piacenza.

Sottotenente Piovano Adolfo, sottotenente;
Id. Baffaini Antonio, sottufficiale;
Id. Imazio Giuseppe, id.;
Id. Calestani Alberto, id.

Distretto di Potenza.

Sottotenente Ravelli Gerolamo, sottufficiale.

Distretto di Reggio Calabria.

Sottotenente Di-Bartolo Francesco, sottufficiale.

Distretto di Roma.

Tenente Prandoni Giovanni, tenente;
Sottotenente Pozzoli Francesco, sottotenente;
Id. Valperga Giuseppe, id.;
Id. Agostini Cesare, sottufficiale.

Distretto di Salerno.

Tenente Baccaro Carlo, tenente;
Sottotenente Tonarelli Francesco, sottufficiale.

Distretto di Sassari.

Sottotenente Sassu Gio. Antonio, sottufficiale;
Id. Manconi Giovanni, id.;
Id. Gallettini Nicola, id.

Distretto di Torino.

Tenente Bocca Valentino, tenente;
Sottotenente Cerutti Giovanni, sottotenente;
Id. Avico Giuseppe, sottufficiale,
Id. Gianola Arduino, id.;
Id. Gamaleri Francesco, id.;
Id. Versino Giuseppe, id.;
Id. Godino Felice, id.;
Id. Rogier Emanuele, sottotenente;
Id. Allora Pietro, sottufficiale;
Id. Mean Luigi, id.;
Id. Rovere Lorenzo, id.;
Id. Pini Pindaro, id.;
Id. Gallo Carlo, id.

Distretto di Trapani.

Sottotenente Savona Bartolomeo, sottotenente.

Distretto di Udine.

Sottotenente Massaroni Ercole, sottotenente;
Id. Rissone Benedetto, sottufficiale;
Id. Albertinale Giovanni, id.

Distretto di Venezia.

Sottotenente Paggi Pietro, sottufficiale;
Id. Concina Beniamino, id.

Distretto di Verona.

Sottotenente De Falco Antonio, sottotenente;
Id. Porceddu Francesco, sottufficiale;
Id. Amighini Antonio, id.;
Id. Mascarelli Michele, id.

Distretto di Vicenza.

Sottotenente Beltramello Giovanni, sottufficiale.

Bersaglieri.

Tenente Casati Giuseppe, tenente, distretto di Perugia;
Sottotenente Mozzillo Bartolomeo, sottufficiale, id. Torino;
Id. Picchiottini Alessandro, id., id. Potenza;
Id. Albrici Gio. Battista, id., id. Brescia;
Id. Martin Gio. Pietro, id., id. Torino;
Id. Fossati Gerolamo, id., id. Como;
Id. Serafini Giacomo, id., id. Pesaro;
Id. Migone Roberto, id., id. Genova;
Id. Merendi Giuseppe, id., id. Palermo;
Id. Zoccolo Generoso, id., id. Avellino.

(*) Il grado nuovo è quello a sinistra, il primitivo quello a destra.

Biestra Luigi, tenente 73° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 10 giugno 1866, continuando presso il corpo sovranotato.

Gabrielli Antonio, sottotenente ufficiale d'amministrazione distretto militare di Firenze, 26 maggio, id. id. id.;

Jacomuzzi Battista, id. 20° fant., id. id. 17 giugno 1866, e trasferto al 5° regg. cavall. (Novara), ufficiale pagatore;

Rocci Francesco, id. ufficiale matric. la 68° fant., id. id. 29 luglio 1866, continuando presso il corpo sopranotato;

De Caroli Enrico, id. ufficiale pagatore distretto militare Ravenna, id id. 25 febbraio 1872 id.;

Rattazzi Nicolò, tenente 64° fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Elia Cesare, id. 27° id., rivocato dall'impiego;

Costa Adriano, sottotenente 12° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Silvestri Guido, id. 73° fant. in aspettativa per motivi di famiglia (Ascoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M. con decreto 31 ottobre p. p., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute, il sottocommissario amministrativo delle ferrovie signor cav. Luigi Giorgio Grasso.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

È aperto, pel giorno 19 gennaio 1874, il concorso per esame a quattro posti di volontario per la carriera consolare, ed a due posti di volontario per la carriera di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretario di 3ª classe tostochè si abbiano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 10 novembre 1873.

Estratto dal decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti:

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a L. 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana o francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extraterritoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero Indo-Britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.
Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli ed esame alle funzioni di assistente alla cattedra di chimica nell'Istituto tecnico di Udine, con l'annuo assegno di lire 1200.

A tale ufficio potrà essere unito quello pure di assistente chimico presso la Stazione Agraria, con un annuo assegno che sarà stabilito dal Consiglio della stazione stessa.

Il concorso avrà luogo innanzi ad apposita Commissione presso l'Istituto tecnico predetto.

Le domande dei concorrenti dovranno essere trasmesse alla Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Udine non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Roma, 10 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti avvisi:

Apertura della Scuola Superiore Femminile.

Il 17 corrente cominceranno nel palazzo municipale (già Aldobrandini) in via della Palumbella al Pantheon, le iscrizioni alla Scuola Superiore Femminile che, secondo quanto fu annunziato con manifesto del 30 ottobre passato, sarà aperta col nuovo anno 1874.

La Scuola consterà di due corsi biennali, uno inferiore, uno superiore, ciascuno per se stesso compiuto.

Le materie di studio obbligatorie saranno:

Nel corso inferiore:

1° Letture educative e morale.
2° Lingua e lettere italiane.
3° Geografia e storia patria antica e moderna.
4° Geografia e storia generale antica.
5° Aritmetica ragionata e computisteria.
6° Nozioni di scienze naturali.
7° Economia domestica ed igiene.
8° Geometria e disegno d'ornamento.

Nel corso superiore:

1° Elementi di filosofia morale e di economia sociale.
2° Storia della letteratura italiana e cenni sulle letterature straniere.
3° Geografia politica e storia generale del Medio Evo e moderna.
4° Elementi di geografia fisica e storia naturale.
5° Elementi di fisica e chimica.
6° Economia domestica ed igiene.
7° Geometria e disegno d'ornamento.

Vi saranno poi nell'uno e nell'altro corso *lezioni facoltative* di lingua francese, inglese e tedesca, di ginnastica, di canto corale e di lavori donneschi, le quali non importeranno aumento di tassa per le alunne che le frequentino; e *lezioni facoltative* di disegno di paesaggio e di figura, di pianoforte, ecc., ovvero di lingue classiche, ma con tasse speciali da stabilire.

Avranno pure luogo, secondo l'opportunità e secondo i desiderii delle famiglie e delle alunne, *letture introduttive e riassuntive e corsi speciali*, cui potranno essere ammesse quelle signore che lo richiedano.

L'insegnamento religioso avrà luogo il giovedì, e vi assisteranno le alunne, i parenti delle quali non dichiarino di volervi essi stessi provvedere.

Quelle famiglie che intendano inviare alla Scuola Superiore Femminile le loro figliuole potranno dal detto giorno 17 corrente presentare alla Direzione della scuola la relativa richiesta corredata dei documenti che seguono:

1° Atto di nascita da cui risulti almeno l'età di anni 12;

2° Certificato di aver subito con esito felice l'esame finale della 4ª classe elementare nelle scuole comunali, o di aver superato l'esame di promozione dal 1° al 2°, o dal 2° al 3° anno della scuola normale; o una dichiarazione da cui risulti che l'aspirante è pronta a subire un esame d'ammissione.

Questo verserà sulle materie già indicate nel predetto manifesto, cioè:

a) Composizione italiana e nozioni grammaticali;

b) Elementi di geografia e cenni di storia sacra e patria

c) Operazioni fondamentali di aritmetica sui numeri interi e sulle frazioni.

Potrà aggiungersi una prova di calligrafia e di lavori donneschi.

Quelle alunne che diano saggio di una più avanzata coltura saranno ammesse al 2° anno del corso inferiore. Il corso superiore non sarà aperto che nel futuro anno scolastico.

Quando il grado d'istruzione di molte delle alunne lo richieda potrà aver luogo per quest'anno un *corso preparatorio*.

Le aspiranti che non siano fornite di tutti i requisiti sopraindicati e non credano di sottoporsi ad un esame, potranno essere ammesse come *uditrici*.

La tassa scolastica, tanto per le alunne effettive quanto per le uditrici sarà di lire 120 annue, e verrà pagata in tre rate eguali anticipate.

I pagamenti, da farsi alla Tesoreria comunale, avranno luogo, per quest'anno scolastico, il 1° gennaio, il 1° marzo ed il 1° maggio 1874.

L'Amministrazione comunale confida che la cittadinanza romana non solamente vedrà con soddisfazione sorgere qui una istituzione già fiorente in parecchie città del Regno, e tanto più necessaria nella Capitale, ma vorrà anche giovarsene per procacciare alle giovani donne una più eletta e soda coltura, che dia loro coscienza dei nobilissimi uffici ch'esse hanno in famiglia ed in società, e della benefica influenza che possono avere nel rinnovamento morale della nazione.

Dal Campidoglio, li 12 novembre 1873.

Liste dei Giurati.

Si notifica che la lista permanente dei giurati compilata nell'ufficio comunale e riveduta dalla Commissione municipale eletta a forma dell'articolo 89 del R. decreto 6 dicembre 1865, è stata depositata nell'ufficio di statistica posto a Monte Caprino sotto il portico del Vignola, ove rimarrà esposta per lo spazio di giorni dieci consecutivi, ossia a tutto il 24 novembre corrente, perchè chiunque possa prenderne cognizione.

Tutti coloro che si credessero indebitamente inscritti od omessi nella lista suddetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel comune possono presentare i loro reclami alla Giunta municipale entro lo stesso termine di giorni dieci.

Dal Campidoglio, addì 14 novembre 1873.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Per verificare la buona composizione di una razione di viveri teoricamente si ritiene fra i mezzi migliori quello di ricercare la quantità di azoto e di carbonio ch'essa contiene, indipendentemente dalle materie grasse, che tuttavia entrano a far parte utilmente nell'alimentazione.

Il Payen, nella sua opera sulle sostanze alimentari, stabilisce che per un adulto, come sarebbe un soldato, che vien dedito al temperato lavoro, la quantità di azoto dovrebbe essere di 20 grammi e quella di carbonio di 320 grammi.

In massima, com'è noto, presso di noi si è stabilito che sono necessarii alla normale nutrizione del soldato grammi 18 a 20 di azoto e grammi 310 a 350 di carbonio. Su questa base, ed essendo prescritto che nella composizione della razione in via normale non si abbiano mai meno di 180 grammi di carne di bue e 150 di pasta o riso e nell'annata 100 distribuzioni di vino o caffè, la detta composizione è variabile, come se ne hanno gli esempi in uno specchio annesso alle disposizioni sulle contabilità interne dei reggimenti e corpi dell'esercito.

Poniamo ora a confronto codeste prescrizioni ed un esempio, per noi scelto fra quelli che danno minore quantità di azoto, dell'ordinario che si dà in tempo di pace al soldato prussiano e francese ed al nostro.

Italia: pane grammi 9 18; carne 180; pasta 180; legumi 83; lardo 15; sale 20.

In questa razione si hanno 19,88 grammi di azoto e 376 grammi di carbonio.

Prussia (ordinario del tempo di pace secondo il Froelich): pane 750 grammi; carne fresca o salata 150; riso 90, oppure tritello d'avena o di granturco 120; oppure patate 1500, o legumi secchi 230; sale 25.

In Prussia la razione pel tempo di guerra aumenta però sensibilmente; ma la razione normale del tempo di pace contiene solo 19,8 grammi d'azoto e 272,4 di carbonio, nella composizione coi legumi secchi; in quella colle patate l'azoto diminuisce a 15,4 grammi e aumenta il carbonio a 372,2. Questo calcolo è fatto sulle tavole del Payen.

Francia: pane grammi 1000; carne 300; riso o fagiuoli 60, oppure patate 550; e circa 100 grammi di legumi verdi.

Senza patate e senza fagiuoli la detta razione contiene 19,8 grammi d'azoto e 352 di carbonio; coi fagiuoli 21,9 grammi d'azoto e 367 di carbonio; infine colle patate 20,9 di azoto e 397 di carbonio.

Anche in Francia la razione pel tempo di guerra aumenta sensibilmente di carne, ma diminuisce nel pane.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Iersera, alle ore 7 precise, un *Bolide astro-meteorolitico* di straordinaria potenza attraversava il nostro zenit verso Nord-Est con precipitosa declinazione di forse 45°. Egli brillava di una luce elettrica così viva, che, nella sua breve e fugace apparizione, potevasi leggere ad occhio nudo, e lasciava dopo di sè una lunga striscia vaporosa, come di cometa, e pareva percepirsi un sordo e lontano schioppettio. A brevi ore di distanza altre piccole *stelle filanti* guizzavano pel cielo, già fatto sereno dopo tanti giorni di fitte nubi e di pioggie. Sono i soliti ricorrenti fenomeni astro-meteorici appariscenti nella prima metà del mese di novembre.

Fonzaso, 12 novembre 1873.

— Da una interessante corrispondenza da Tokio (Giappone) alla *Gazzetta di Venezia* togliamo i passi seguenti:

Le leggi penali del Giappone riformate da Tokugawa nel 1716, conforme a quelle della dinastia Ming, erano e sono tuttora severissime, per non dire feroci. Hanno invero contribuito a tenere il numero dei crimini molto inferiori in proporzione a quello che danno le statistiche degli Stati d'Europa e d'America, ma ripugnano ad ogni idea di umanità e di civiltà. Perciò il Mikado fra le varie riforme che ha introdotto in questo paese con un coraggio ed un successo che non hanno esempio, ha fatto compilare un nuovo Codice penale, poi lo ha consegnato ai giudici per il loro avviso, ed oggi uscì in luce un'emenda al nuovo Codice che fra poco tempo sarà pubblicato in una nuova edizione con queste correzioni, e sarà operativo. La pena di morte mediante la decapitazione è mantenuta per gli omicidii con premeditazione, per gl'incendiarii, e pei falsificatori delle monete; fu invece tolta e sostituita dal carcere a vita pei furti di un valore maggiore di 1500 franchi, e per le uccisioni. Per le antiche leggi, la pena di morte era diversamente applicata secondo il grado della colpa, per esempio: i parricidi erano puniti colla crocifissione, vale a dire il paziente si legava ad una croce e poi si uccideva a colpi di lancia, i ladri erano decapitati con esposizione della loro testa per due giorni, gl'incendiarii arrostiti vivi, ecc.

Erano pure puniti di morte l'adulterio, i peccati contro la castità nei preti, il ricetto di cose rubate, l'infanticidio, l'alterazione dei pesi e misure, ecc.; ora questi delitti saranno puniti col carcere a tempo, per esempio: per i primi due, col carcere per un anno; i manutengoli, col carcere a 10 anni; l'infanticidio, per tre anni, l'alterazione dei pesi e misure, per cinque.

Qualunque giuoco, non solo d'azzardo ma anche dei più leciti e più comuni, era proibito quando vi fosse posta in danaro, e la punizione consisteva nel bando. Ora egualmente tutti i giuochi, sieno d'azzardo o no, sono puniti, ma la pena consiste in solo otto giorni di carcere.

Sulla presenza del Duca di Genova aggiungerò poche cose alle lettere che v'ho scritto finora. Egli fu assai festeggiato dal Mikado e dalla Corte imperiale, e deve recar seco la più grata memoria del suo breve soggiorno in questo lontano Impero. Lunedì scorso ebbe luogo una grande rivista delle truppe in suo onore. Come saprete, i soldati vestono un uniforme che è quasi eguale a quello dei francesi. Il Duca stava a fianco dell'Imperatore, ed erano seguiti da tutti i ministri giapponesi e da molti ministri esteri in grande uniforme. Dico molti esteri, e non tutti, perchè a parecchi, per esempio a quelli di Olanda e di Spagna, toccò la brutta burla di essere lasciati alla stazione di Yokohama, non essendovi sufficienti vagoni nel treno che alle 7 di mattina doveva condurli a Tokio.

Dopo la rivista, S. A. R. ed i ministri esteri furono invitati a colazione dal Mikado nei giardini imperiali.

Il governo giapponese non vuole che l'esportazione dei cartoni danneggi la coltivazione indigena dei bachi e l'industria della seta, che sono fonti principali di ricchezza per questo paese. Esso ha ordinato che solo il 70 per 100 dei cartoni prodotti sia dedicato all'esportazione, con che però se ne avranno disponibili circa 1,300,000; numero che sta in relazione con quello delle precedenti esportazioni. Quanto al ritardo dei cartoni sul mercato di Yokoama e di Nagasaki, esso può derivare da spirito d'interesse, per elevare i prezzi, ma bisogna anche attribuirlo ad una disposizione del governo fatta nel senso di favorire la buona confezione e stagionatura del seme.

— *L'Annual Statement of the Navigation and Shipping of the United Kingdom for the year* 1872, pubblicato per cura del governo inglese in tre fascicoli, dimostra il sempre progressivo sviluppo della navigazione nei porti inglesi.

Infatti il numero dei bastimenti entrati nei porti del Regno Unito, che nel 1868 era di 58,947, rappresentanti una stazza di 16,622,675 tonnellate — 58,555, di tonnellate 17,198,324 nel 1869 — 59,547, di tonnellate 18,113,364 nel 1870 — 64,741, di tonnellate 20,479,897 nel 1871 — ascese nel 1872 a 64,728, di tonnellate 21,015,415 — senza che in queste cifre sia compreso il movimento del piccolo cabotaggio tra i vari porti dello Stato.

L'aumento si verifica principalmente sul tonnellaggio, essendo del 25 per cento in confronto del 1868. Pel numero dei bastimenti risulta soltanto del 10 9[10.

La stessa differenza si verifica nei bastimenti usciti, stante che nel 1868 ascesero a 56,616, di tonnellate 17,058,304 — nel 1869 a 59,480, di tonnellate 17,711,957 — nel 1870 a 60,156, di tonnellate 18,526,618 — nel 1871 a 65,610, di tonnellate 21,067,981 — e nel 1872 a 64,883, di tonnellate 21,485,610.

Tale disparità di risultati dipende dall'avere il vapore sostituito la vela e dalla preferenza che dagli armatori inglesi si dà ai bastimenti di grossa portata. Ed infatti la forza di una marina mercantile non istà più nel numero dei suoi bastimenti, ma bensì nella potenza del suo tonnellaggio e nella moltiplicità dei trasporti che essa può effettuare.

Le seguenti cifre lo provano ad evidenza:

Il totale dei bastimenti inglesi, che nel 1868 ascendeva a 40,841 — diminuì a 39,087 nel 1869 — a 36,587 nel 1870 — a 36,867 nel 1871 — ed a 36,804 nel 1872 — cioè una diminuzione di circa 10 per 100 in cinque anni.

Anche nella stazza osservasi una certa diminuzione, che in confronto del 1868 risulta di 23,000 tonnellate, ascendendo il totale in quell'anno a 7,236,916 e nel 1872 a 7,213,829 tonnellate.

Il numero degli equipaggi diminuisce pur di conserva col numero dei bastimenti e della tonnellata. Nel 1868 ascendeva a 340,516 marinari e nel 1873 a soli 329,405, cioè una differenza in meno in cinque anni di 11,111 marinari.

Questo fenomeno, che a tutta prima potrebbe recar sorpresa, ha una spiegazione naturalissima.

Gli armatori inglesi vanno sempre più abbandonando la navigazione a vela, ed altro non preferiscono che bastimenti a vapore, trovando in tal caso più conveniente di adattare la macchina acquistata più ad un bastimento grosso che non ad uno piccolo.

Ecco la vera causa della diminuzione dei bastimenti.

È vero che diminuisce pure il numero delle tonnellate, ma devesi osservare che nelle cifre esposte trovasi confuso nello stesso totale il tonnellaggio dei bastimenti a vela con quello dei bastimenti a vapore.

Occorre perciò stabilire una distinzione tra il valore di questi due tonnellaggi.

Mentre un bastimento a vela di 500 tonnellate fa una sola traversata, un bastimento a vapore egualmente di 500 tonnellate potrà effettuare tre volte lo stesso viaggio. Con una portata eguale, trasporterà dunque una quantità di merci tre volte tanto.

Quando poi si calcoli che ogni tonnellata di un vapore ne val tre di un veliero e si rifaccia su tale base il totale del tonnellaggio della marina inglese, non si potrà far a meno di riconoscere che le forze marittime dell'Inghilterra non sono mai state tanto prospere.

Volendo, infine, dare un'idea del rapido sviluppo della navigazione a vapore della Gran Bretagna, sottoponiamo al lettore le seguenti cifre, che dimostrano in pari tempo la decadenza della navigazione a vela.

Nel 1868 esistevano in Inghilterra 36,864 bastimenti a vela, di tonnellate 6,259,624 — nel 1869 erano già diminuiti a 35,698, di tonnellate 6,152,183 — nel 1870 se ne contavano 33,794, di tonnellate 5,947,000 — nel 1871 soli 32,840, di tonnellate 5,731,088 — e nel 1872 scesero a 32,461, di tonnellate 5,573,190.

La diminuzione dei bastimenti a vela ascese dunque in 5 anni a 4403, di tonnellate 686,534.

Tutti i capitali e tutta l'attività sonosi rivolti all'incremento della navigazione a vapore, che trovasi perciò in continuo progresso.

I vapori, che nel 1868 ascendevano a 3477, di tonnellate 977,293 — nel 1869 erano già ascesi a 3549, di tonnellate 1,033,247 — nel 1871 a 3796, di tonnellate 1,202,134 — nel 1871 a 4027, di tonnellate 1,411,803 — e nel 1872 a 4343 vapori, di tonnellate 1,640,639.

Risulta quindi in 5 anni un aumento di 866 vapori, di tonnellate 733,347.

— Abd-el-Kader, del quale fu testè annunziata la morte, era nato nel 1807, nei dintorni di Mascara nell'Algeria. Fu educato alla *guetna* (specie di seminario) di suo padre, marabutto in gran venerazione nella provincia di Orano, che faceva risalire la sua genealogia fino al Profeta. Eloquente, dotto e pio, crebbe del pari forte e valoroso. Il deì d'Algeri, temendo la sua ambizione, tentò farlo assassinare, ond'è che egli dovette fuggire in Egitto. Quando fece ritorno in Algeria, Algeri era in potere dei Francesi. Gli Arabi di Mascara lo riconobbero re. Egli allora pose l'assedio a Orano, ma dovette ritirarsi dopo tre giorni di lotta.

Volta a volta amico e nemico dei Francesi, li battè sulle rive della Macta, ciò che raddoppiò il fanatismo dei Musulmani. Battuto in seguito dal generale Bugeaud, questi, per far la pace, gli concesse buone condizioni, delle quali l'Emiro si valse per rafforzarsi, dopo di che ruppe di nuovo le ostilità. Dopo parecchi fatti d'armi, avendo il duca d'Aumale preso la Smala nel 1842, egli fu costretto a rifugiarsi nel Marocco. L'Imperatore di questo Stato attaccò poi i Francesi, ma fu battuto a Isly dal generale Bugeaud, mentre il principe Joinville bombardava Mogador e Tangeri, togliendo così la voglia al Marocco di sostenere Abd-el-Kader, il quale a lungo andare se la prese con esso e quindi ancora colle truppe francesi. Circondato da forze superiori, morti gli ultimi suoi fidi, si arrese al generale Lamoricière, a patto di essere mandato a San Giovanni d'Acri o ad Alessandria. Fu invece internato in Francia, malgrado i suoi reclami. Messo in libertà da Napoleone, gli fu assegnata una pensione di cento mila franchi, che egli spendeva in gran parte in perle e in diamanti. Da tre mogli ebbe ventiquattro figli.

— È pubblicato il fascicolo XI (novembre) della *Nuova Antologia*.

Contiene le seguenti materie:

L'ultimo libro di Strauss e i suoi critici (Luigi Ferri) — Guglielmo d'Humboldt e i limiti dell'azione dello Stato (Luigi Palma) — La Scultura all'Esposizione Universale di Vienna (Camillo Boito) — Itala Monterelli - I. - (V. Bersezio) — Sull'insegnamento della Botanica in Italia (Teodoro Caruel) — Sul riordinamento edilizio di Roma (Coriolano Monti) — La questione de' Banchi in Italia - II. - (F. Ferrara) — Rivista scientifica (Paolo Mantegazza) — Notizie letterarie (A. Gabelli) — Id. (Paolo Tedeschi) — Rassegna politica (B.) — Una rettificazione (I. P. Maurogònato) — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

Riproduciamo i brani principali del discorso pronunziato dal signor Camphausen, ministro prussiano delle finanze, inaugurando in nome dell'imperatore Guglielmo la sessione legislativa del Landtag prussiano. Cominciò coll'esprimere il rammarico di Sua Maestà per non avere potuto in persona inaugurare la sessione, e disse che nel risultato delle recenti elezioni il governo di Sua Maestà scorge l'approvazione del paese riguardo alle vie nelle quali esso entrò nella legislazione, vie che il governo è risoluto di continuare a percorrere con fermezza e con calma.

Dichiarò risultare dal progetto di bilancio per l'anno 1874, che la situazione della Prussia è affatto soddisfacente. Soggiunse che il debito pubblico dello Stato fu notevolmente diminuito per effetto delle disposizioni adottate in questi ultimi anni, e che sull'esercizio corrente rimane disponibile un eccedente considerevole; prevede tuttavia per l'anno venturo una diminuzione d'introiti in seguito della notevole riduzione delle imposizioni che si aggravavano sulle classi meno agiate del popolo, oltre che l'aumento nel prezzo del lavoro e di quasi tutte le derrate alimentari producono un aumento di spese, il quale si aggrava sui vari importanti rami del credito dello Stato. Ma i mezzi disponibili, anche per l'anno 1874, permettono di soddisfare ampiamente alle maggiori necessità che si manifesteranno in tutte le parti della pubblica amministrazione. Annunziò che somme ingenti potranno essere impiegate nel miglioramento dei servizi nelle vie di circolazione generale, e nel promuovere notevolmente le opere concernenti il regolamento dei corsi d'acqua navigabili, non meno che l'apertura di nuove vie fluviali.

Quindi il discorso tocca di varie altre cose interne, tra le quali la riforma delle leggi relative alla proprietà fondiaria, quella dell'ordinamento dei circoli, ecc. Quindi, accennando alle nuove leggi politico-ecclesiastiche, disse: « Le leggi votate nella sessione precedente, col mezzo delle quali vengono regolati i rapporti dello Stato colle grandi comunità religiose in una maniera più precisa e definita, incontrarono, con rammarico del governo e dello Stato, una non giustificata resistenza per opera dei vescovi della Chiesa cattolica romana. Quanto più il governo di Sua Maestà è convinto che la vita religiosa delle varie confessioni non è danneggiata da queste leggi, tanto più continuerà il governo ad eseguirle senza curarsi di questa resistenza, e prenderà a tempo opportuno tutti quei provvedimenti che saranno necessari per proteggere contro qualunque offesa gli interessi affidati alla sua custodia. Nell'adempimento di questo suo dovere, il governo è convinto di poter fare assegnamento sul concorso energico della rappresentanza nazionale. »

Il discorso presagisce nuove e vive lotte, che la rappresentanza del paese sosterrà pel bene dello Stato. Conchiuse dicendo: « Possa lo spirito di conciliazione, ispirato dall'amore della patria comune, felicemente presiedere ai lavori del Landtag! »

La *France* attribuisce un carattere quasi ufficiale al seguente resoconto del colloquio avuto dalla Commissione dei Quindici col presidente della repubblica, attesochè il resoconto medesimo emana dal gabinetto del visconte d'Harcourt, segretario del maresciallo Mac-Mahon:

« Il conte de Rémusat ha dichiarato al presidente della repubblica che la Commissione veniva allo scopo di esprimere i sentimenti di rispetto dai quali era animata verso il maresciallo Mac-Mahon, sentimenti che si traducevano nella intenzione di prorogare i suoi poteri. »

Il maresciallo ha risposto:

« Quando ieri il presidente ed il segretario della vostra Commissione sono venuti ad annunziarmi che voi desideravate di essere ricevuti da me, ho dapprima esitato chiedendo se questa pratica fosse ben conforme ai principii costituzionali; ma ho poi ceduto al vivo desiderio di esprimervi la mia riconoscenza per la fiducia che mi attestate pronunziandovi per la proroga dei miei poteri.

« Quanto a discutere qui con voi il progetto e gli emendamenti proposti, non credo di poterlo fare. Comprenderete, ne son certo, la riserva che mi è imposta in una questione nella quale sono personalmente in causa. D'altronde io non ho nulla a modificare di quel che dissi nel mio ultimo messaggio. Due cose vi chiedo, non per motivi di ambizione, ma nell'interesse del paese: quella di affrettare i vostri lavori e l'altra di dare al potere esecutivo le condizioni necessarie di durata e di forza che gli sono necessarie. Se vi hanno degli altri punti da discutere tocca ai membri del governo il deciderne con voi e coll'Assemblea.

« Il signor de Rémusat ha fatto allora notare che non si trattava di una questione di gabinetto, ma di una questione di costituzione e che per conseguenza gli sembrava importante conoscere i sentimenti personali del maresciallo: che egli desiderava di sapere nettamente se il maresciallo giudicasse o no indispensabile di far coincidere colla proroga dei poteri il voto delle leggi costituzionali che daranno alla Francia un governo *definito*.

« Il maresciallo ha replicato che egli divideva assolutamente l'opinione del signor de Rémusat sulla necessità di votare le leggi costituzionali, ma che la discussione di queste leggi apparteneva esclusivamente all'Assemblea alla quale egli si sottometterà sempre, salvo a ritirarsi quante volte credesse di non poter essere lo strumento delle sue decisioni sovrane.

« Il maggior numero dei membri della Commissione hanno ringraziato il maresciallo delle sue dichiarazioni ed hanno soggiunto che esse sembravano loro sufficienti.

« La Commissione si disponeva a ritirarsi quando il presidente di essa prese di nuovo la parola per dichiarare che egli credeva di dovere insistere perchè il maresciallo assumesse un impegno più categorico circa le leggi costituzionali.

« Il maresciallo dichiarò di non poter ammettere che queste leggi non vengano votate siccome le sole che possano dare a lui ed al suo governo la stabilità e l'autorità delle quali eglino hanno bisogno. »

La discussione che ebbe luogo il giorno 12 corrente all'Assemblea di Versaglia non meriterebbe di venire notata se non fosse per l'incidente sollevato dal duca di Broglie. Egli chiese l'aggiornamento dell'interpellanza del signor Say. Quest'ultimo si dichiarò a disposizione dell'Assemblea. Dopo un discorso del signor Challemel-Lacour, la Camera, sovra proposta del signor Baragnon, ha deciso, a notevole maggioranza, col concorso anche dello stesso centro sinistro, che l'interpellanza avrà luogo il giorno dopo quello in cui si sarà deliberato intorno al progetto di proroga.

La Camera dei deputati del Belgio ha costituito il suo ufficio di presidenza, eleggendo a suo presidente il signor Thibaut con 50 voti sopra 75 votanti. Il candidato dell'opposizione era il signor Rogier, il quale ebbe voti 21.

Un agente e segretario generale della Società internazionale, in Ispagna, fu arrestato ad Alicante per ordine del governo.

Seduta del 10 novembre del processo Bazaine.

L'udienza è aperta alle 12 e 10 minuti colle solite formalità.

Il colonnello del genio Salençon, comandante del genio a Metz, dice che la piazza di Metz trovavasi in completo stato di difesa al momento della guerra, eccetto i forti di Plappeville e di Saint-Quentin, il cui armamento non fu terminato che alla fine di agosto. Riassumendo, all'8 di settembre i forti della riva sinistra erano in perfetto stato di difesa; quelli della destra, senza essere completamente armati, erano al coperto da un attacco di viva forza, e dal 14 in giù tutti i forti lo erano del pari.

L'avv. Lachaud domanda se il teste aveva conoscenza del rapporto del generale Coffinières in data del 14 agosto, dal quale risulterebbe che i forti trovavansi in cattivo stato di difesa, e che vi esistevano delle breccie larghe cento metri?

Test. Minimamente: mi ricordo soltanto che furono eseguiti dei lavori provvisori per far fronte alle prime necessità.

È introdotto il colonnello Merlin, comandante del forte Quentin. Depone che quando ne assunse il comando verso il 10 agosto, il forte era quasi terminato. Verso il 28 agosto esso aveva 88 pezzi in batteria. Al 5 settembre ne aveva 110 e vi si continuò a lavorare sino alla capitolazione. A detta del testimonio, la resistenza offriva delle serie garanzie.

Il teste Duchene, comandante del forte di Plappeville, depone che nell'agosto l'armamento del forte non era completo e non lo fu che alla fine dell'assedio. In quanto alla guarnigione essa era affatto insufficiente. Dichiara di aver fatto distribuire ai soldati, di sua propria autorità, i viveri che rimanevano al momento della capitolazione.

Il colonnello del genio Protche, comandante del forte Saint-Julien, depone che l'armamento di questo forte non era completo il 10 agosto, ma che il 31 trovavasi in istato di difesa ed avrebbe potuto resistere a lungo.

Altri due testimoni confermano le antecedenti deposizioni circa l'armamento dei forti.

È introdotto il colonnello d'artiglieria Girels, che durante una parte dell'assedio di Metz fu direttore dell'artiglieria. Egli depone d'essere stato autorizzato a fare delle distribuzioni di cartuccie sino alla concorrenza di 16 milioni, e crede di potere asserire che il loro numero non fu mai inferiore ai due milioni.

Presidente. La situazione che voi avete stabilita il 14 e che valutava a 5000 colpi di cannone le vostre risorse d'artiglieria, situazione che ebbe una sì grande influenza sulle determinazioni prese, è dessa esatta?

Test. Quel numero non comprendeva che i proiettili disponibili, cioè pronti ad essere consegnati. Non ebbi mai alcuna inquietudine sul riapprovigionamento *immediato* dell'esercito, e non posso spiegarmi le apprensioni del generale Soleille a proposito della penuria di munizioni, giacchè gli approvigionamenti della riserva erano ancora intatti.

Dopo la lettura di altre deposizioni in iscritto relative agli approvigionamenti, la seduta è levata alle 4 10.

Sarà ripresa martedì 11.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si diede lettura: 1° dei decreti di chiusura della Sessione e della riconvocazione del Parlamento; 2° della nomina del Presidente e Vicepresidenti del Senato. Poscia si comunicarono due messaggi del Ministro dell'Interno coi quali annunziavasi la nomina dei nuovi senatori. Si procedette alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza riconfermando i segretari e i questori, e nominando, in luogo del principe Pallavicini, eletto Vicepresidente del Senato, il senatore Tabarrini. Da ultimo si passò allo squittinio per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e al sorteggio degli uffizi.

Annunziamo con vivo rammarico la morte del conte Gabrio Casati, senatore del Regno, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Colpito da subitanea congestione cerebrale, soccombeva stamane alle ore otto.

Un telegramma da Foggia recava ieri il doloroso annunzio della morte del prefetto di quella provincia comm. Giovanni Botteoni.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(15 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 59, morti 29.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 23, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 82, morti 41.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 4.

Provincia di Reggio Emilia.

In un solo comune, casi 5, morti 1.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 284 nel comune di Deruta, provincia di Perugia, con l'aggio medio annuale di lire 422 88 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 28 ottobre 1873.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 208 nel comune di Cantù, provincia di Como, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2299 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° novembre 1873.

Per il Direttore: G. SAVIO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 515 nel comune di Polla, provincia di Principato Citra, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1108 86.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 novembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO DI GAETA.

Avviso.

Il giorno 3 del corrente mese fu rinvenuto in mare nella distanza di circa miglia 20 da Gaeta nel parallelo di Scavoli, un grosso legno di pino abbandonato avente la lunghezza di metri 16, e la circonferenza di metri 1 54; porta dipinto il n° 15 con color verde di fronte alla radice dell'estremità maggiore, ed è stimato approssimativamente a lire 120.

Chiunque possa avervi dritto, è invitato a far valere le sue ragioni innanzi questa Capitaneria di Porto nel termine stabilito dagl'articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Gaeta, li 11 novembre 1873.

Il Reggente la Capitaneria di Porto
FAVARO.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Cagliari.

Avviso.

Si notifica trovarsi presso la Delegazione di porto in Oristano i seguenti attrezzi da bastimento:

Un picchetto di prua;
Un albero di maestra;
Cinque rottami di alberi;
Alcune tavole e rottami da fuoco, il tutto di varie dimensioni;
Chilogrammi 200 circa di ferro vecchio.

Detti oggetti furono ricuperati sulla spiaggia di Oristano, al sito detto Sinis, e furono periziati in complesso L. 378 50.

Diffidasi chiunque possa aver diritto ai medesimi a comprovarne la proprietà.

Cagliari, 7 novembre 1873.

Il Capitano di porto: B. ALAGNA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15.

Il dottore Playfair fu nominato direttore generale delle poste e Vernon Harcourt fu nominato procuratore generale.

Copenaghen, 15.

Secondo i risultati delle elezioni pel Folkething, la sinistra radicale conta un numero eguale di membri che nella sessione scorsa. Tutti i suoi capi furono rieletti, ad eccezione di Christensen. Il ministro dell'interno non fu eletto.

Parigi, 15.

La minoranza della Commissione dei Quindici adottò un progetto per la proroga dei poteri del maresciallo, e credesi che il governo lo accetterà.

Ecco il testo di questo progetto:

Art. 1. Il potere esecutivo è affidato al maresciallo Mac-Mahon per dieci anni a datare dalla presente legge. Il potere continua ad essere da lui esercitato col titolo di « Presidente della repubblica » e colle condizioni attuali, finchè non vi siano introdotte modificazioni dalle leggi costituzionali.

Art. 2. Tre giorni dopo la promulgazione della presente legge, sarà nominata a scrutinio di lista una Commissione di trenta membri per esaminare le leggi costituzionali.

Il signor Laboulaye lesse oggi alla Commissione la sua relazione, la quale è redatta in termini assai conciliaanti. Egli fa un energico appello al patriottismo del centro destro.

Washington, 14.

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, il quale decise di prendere le necessarie misure per mantenere la dignità degli Stati Uniti, in conformità del sentimento nazionale.

Assicurasi che il governo americano domanderà alla Spagna la punizione delle autorità che sono responsabili delle esecuzioni di Santiago. Nel caso che il governo di Madrid ricusi di dare questa soddisfazione, l'America prenderà misure estreme.

Appena terminato il Consiglio, il ministro della marina telegrafò ai comandanti degli arsenali, dando loro nuove istruzioni per affrettare l'allestimento delle navi.

La squadra del Nord Atlantico recasi all'Avana lunedì.

Si crede che, nel caso di una rottura, le truppe americane sbarcheranno immediatamente a Cuba.

Il 10 corrente furono fucilati alcuni altri prigionieri del *Virginius*; 18 soltanto avranno salva la vita.

Una battaglia, che durò 4 ore, ebbe luogo a Cuba fra gli spagnuoli e gl'insorti. Rimasero uccisi 100 insorti e 54 spagnuoli. Gl'insorti furono battuti.

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Laboulaye legge la relazione della commissione dei Quindici. La relazione dice che il paese domanda non soltanto un presidente, ma anche un governo stabile. Invita i conservatori a rinunziare alle illusioni monarchiche e ad organizzare la repubblica. Conchiude proponendo l'approvazione del progetto di Casimiro Périer.

La Camera decide che la discussione debba aver luogo lunedì.

Copenaghen, 15.

Secondo i resultati definitivi delle elezioni per il Folkething, la sinistra è composta di 53 membri. Il numero complessivo dei membri del Folkething è di 102.

Berlino, 15.

La Camera dei deputati elesse con 268 voti sopra 345 votanti il signor di Benningsen a suo presidente, quindi Löwe e Friedenthal a vicepresidenti.

Vienna, 15.

In causa della festa, la Borsa rimase chiusa.

BORSA DI LONDRA — 15 novembre.

	14	15
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	58 —	58 3/8
Turco	45 3/8	45 5/8
Spagnuolo	17 1/8	17 1/4

BORSA DI PARIGI — 15 novembre.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	90 97	91 17
Rendita id. 3 0/0	57 30	57 50
Id. id. 5 0/0	90 75	90 97
Id. italiana 5 0/0	59 25	59 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	358 —	360 —
Banca di Francia	4365 —	4370 —
Ferrovie Romane	70 —	72 —
Obbligazioni Romane	160 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	171 25	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	468 75	470 —
Azioni id. id.	740 —	743 —
Londra, a vista	25 60	25 56
Aggio dell'oro per mille	5 —	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 15 novembre.

	14	15
Austriache	126 —	136 3/4
Lombarde	95 1/4	95 1/2
Mobiliare	125 3/4	126 3/4
Rendita italiana	57 1/2	57 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	44 1/4	44 1/2

BORSA DI FIRENZE — 15 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	— —	
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 27	contanti
Londra 3 mesi	29 10	»
Francia, a vista	116 12	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	844 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2180 —	»
Ferrovie Meridionali	420 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1556 —	fine mese
Credito Mobiliare	846 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 novembre 1873 (ore 16-45).

Forte depressione barometrica da 4 a 11 mill. in tutta Italia, specialmente nelle provincie napoletane. Venti vari forti in molti luoghi. Mare qua e là agitato. Cielo sereno in Piemonte e nella bassa Sicilia. Coperto e piovoso altrove. Nel pomeriggio di ieri e stanotte fortissimi colpi di vento e pioggie in molti punti dell'Italia meridionale. Dalle 6 pomeridiane a circa mezzanotte tempesta con pioggia e grandine a Capo d'Armi e Capo Spartivento. Il cielo migliorerà alquanto nell'Italia del nord e nel centro. I nostri mari sono sempre molto minacciati da forti colpi di vento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	750 8	752 4	753 0	756 0
Termometro esterno (centigrado)	12 0	15 8	15 0	12 2
Umidità relativa	85	79	73	82
Umidità assoluta	8 94	10 54	9 38	8 49
Anemoscopio	Calma	NE. 6	N. 3	N. 10
Stato del cielo	2. nuvolo	2. cirro-str.	2. cirro-str.	2. strati nebbiosi in alto

Osservazioni diverse: (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO — Massimo = 18 4 C. = 18 1 R. Minimo = 11 5 C. = 9 2 R. Pioggia in 24 ore = 9mm, 0. Magneti discreti - Verticale calante, Bifilare fuor d'ora crescente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Roma.

Ieri, 15 novembre 1873, non si è potuto redigere il Listino del corso legale delle merci per mancanza del numero legale dei compilatori del medesimo.

Per il Presidente: MIROZZI.

Avviso. 6145

Gli azionisti della Società del *Tattersall Italiano* sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 30 novembre 1873, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Società in via Flaminia, per decidere sulla continuazione della Società, oppure sullo scioglimento della stessa.

Per poter assistere alla seduta, gli azionisti devono depositare, almeno otto giorni prima, le loro azioni presso il cassiere provvisorio della Società signor E. E. Oblieght, via della Colonna, 22, onde ricevere il biglietto di ammissione all'adunanza.

Roma, 14 novembre 1873.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Delegato: Conte F. N. Strozzi.

ORDINANZA. 6129
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con suo decreto del dì 2 agosto 1873,

In coerenza al disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, ordinava che la rendita consolidata 5 per cento di lire italiane novantacinque, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della defunta signora Ida del fu Antonio Gherardi, come da certificato del dì 28 agosto 1871, segnato di n. 36818, e n. 59100 del registro di posizione, sia tramutata e trasferita, esente da ogni vincolo cui precedentemente fosse affetta, a favore della di lei madre ed unica erede signora Giustina del fu Giovanni Fantacci, vedova del fu signor Antonio Gherardi ed attual consorte del signor Ferdinando Ulivi, domiciliata in Firenze.

Dott. Raffaello Buccioliini.

DECRETO. 6136
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie,

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta giudice;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile 8 ottobre andante, constatante la morte di Martignoni Teresa, avvenuta in questa città il quattro stesso mese di ottobre;

Visto l'atto di notorietà 13 detto mese eretto nella pretura del mandamento VI, nel quale è dichiarato che la predetta Martignoni Teresa morì in istato nubile senza aver lasciato alcuna disposizione testamentaria, e che non lasciò figli naturali, nè altri che per legge abbiano diritto alla di lei successione, ad eccezione dei suoi genitori Martignoni Paolo e Rosa Casati, e dei fratelli Pietro ed Antonio Martignoni;

Ritenuto che ai genitori sunnominati spetta il terzo della di lei eredità, ed ai fratelli il resto in parti eguali (art. 740 Codice civile);

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 31855, della rendita di lire 215, consolidato 5 per 0/0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni nob. Teresa di Paolo, minorenne, rappresentata dal curatore ing. Martignoni nob. Pietro, datato da Milano il 7 maggio 1864, a tramutarlo, diceşi, in un titolo al portatore della rendita di lire 70, da rilasciarsi alli coniugi Paolo Martignoni fu Carlo e Rosa Casati, residenti in Milano, quali eredi del terzo nell'eredità lasciata dalla loro figlia Teresa Martignoni, ed in altro titolo della rendita di lire 145, da intestarsi alli Pietro ed Antonio fratelli Martignoni di Paolo, pure residenti in Milano, minorenni, curatelati dal loro zio ingegnere Pietro Martignoni, quali eredi in parti eguali degli altri due terzi in detta eredità, col vincolo però dell'usufrutto in favore del loro padre Paolo Martignoni,

A tramutare il certificato num. 41861, della rendita di lire 145, pure consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni Teresa, Pietro ed Antonio di Paolo, domiciliati in Milano, minori, rappresentati dal loro zio curatore Pietro Martignoni, datato da Firenze il 25 ottobre 1871, in un titolo al portatore della rendita di lire 15, da rilasciarsi alli predetti coniugi Paolo Martignoni e Rosa Casati, quali eredi della figlia Teresa in dette proporzioni, e in un titolo della rendita di lire 130, da intestarsi ai detti due minorenni Pietro ed Antonio Martignoni di Paolo, col vincolo d'usufrutto in favore del padre, curatelati come sopra;

A tramutare il certificato num. 41860, della rendita di lire 65, pure consolidato cinque p. 0/0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Martignoni Teresa, Pietro ed Antonio di Paolo, minori, e nascituri dal matrimonio di Martignoni Paolo e Casati Rosa, domiciliati in Milano, rappresentati dal loro zio curatore Pietro Martignoni, in un titolo da intestarsi giusta l'assenso delli coniugi Martignoni esclusivamente alli Pietro ed Antonio Martignoni, minori, di Paolo, e nascituri dal matrimonio di Martignoni Paolo e Rosa Casati, col vincolo d'usufrutto a favore del padre, curatelati come sopra.

Milano, 31 ottobre 1873.

Secco Suardo.
E. Sartorio vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 31 ottobre 1873, numero 1067, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore a favore di Felice ed Andrea padre e figlio Turconi *quondam* Carlo, residenti nel suburbio di Porta Garibaldi di detta città di Milano, il certificato 20 ottobre 1862, n. 17070, al n. 13821 di posizione, della rendita annua di it. lire 35, intestato all'ora defunta Galli Maddalena fu Giovanni, rispettiva moglie e madre dei suddetti Turconi.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 7 novembre 1873.

Avv. Giovanni Ruggeri.
6137 Proc. Turconi.

CITAZIONE 6167
a senso dell'articolo 141 *Cod. proc. civile.*

Instante Giuseppina Pagani vedova di Danesi Luigi, residente a Torino, con atto in data dodici corrente dell'usciere Bassotti venne a senso dell'articolo 141 Cod. proc. civile citata la Elena Danesi vedova Rovere, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il pretore di Torino, sezione Dora, alle ore otto antimeridiane delli 17 corrente mese, per ivi, in contraddittorio degli altri coeredi del defunto Luigi Danesi, vedersi confermare il sequestro di cui in decreto cinque volgente mese del pretore suddetto.

Torino, 12 novembre 1873.

A. Bubbio proc.

AVVISO. 5746
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario d'Isernia con decreto 17 settembre ultimo, num. 2051 del repertorio e num. 3007 di quietanza, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore di Giuseppe Zampini fu Saverio domiciliato nel comune di Frosolone, provincia di Molise, il tramutamento della rendita nominativa, consolidato cinque per cento, di lire quattrocento ottanta, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico Italiano sotto il num. 6922 in testa di Giovanni Zampini fu Saverio in data 7 maggio 1862.

Campobasso, 22 ottobre 1873.

Desiderio De Feo fu Gaetano
notaio accreditato.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Lucca.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. di giovedì giorno 4 del venturo mese di decembre, nell'ufficio della prefettura di Lucca, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia, escluso il carcere di San Giorgio in Lucca.	Fornitura	Parte I, titolo I, della parte II	A, B, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	50,815	L. 0 70	195	500	16	L. 36 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, od ai guardiani che fossero ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dal di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, l'una e l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 60, 187, 188, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso, estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10° Gli stabilimenti carcerari, incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, G dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella Tavola suddetta alla colonna 1ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campioni trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11° L'appalto sarà deliberato anche quando presentandosi un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento predetto.

12° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno [illegible] novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

13° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine prescritto alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copia, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì, 12 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
6128 SOMA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 18 Ottobre 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato		L.it. 20,000,000 »	31,322,042 98
» disponibile		» 11,322,042 98	
Biglietti Banca Nazionale			L.it. 77,797,024 »
Portafoglio			» 73,216,200 65
Anticipazioni			» 30,323,758 66
Pegni di ...	oggetti preziosi	L.it. 10,923,733 »	12,289,828 »
	metalli rozzi	» 170,525 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,195,570 »	
Fondi pubblici			» 14,070,633 74
Immobili			» 4,785,591 72
Effetti all'incasso			» 201,134 15
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli			» 914,635 88
Prestiti diversi			» 14,336,271 33
Depositi di Titoli e valute metalliche			» 15,235,588 24
Spese			» 3,274,283 43
Diversi			» 8,191,427 46
			L.it. 286,538,513 24

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L.it. 201,072,826 64
Mandati e delegazioni a pagarsi			» 156,878 06
Conti correnti semplici	disponibili	L.it. 10,522,558 91	25,200,380 68
	non disponibili	» 507,573 32	
» ad interesse		» 6,456,951 01	
» per risparmi		» 7,713,297 44	
Servizi di cassa — Debito Pubblico		» 1,457,339 14	2,030,498 14
» Consorzio Nazionale		» 5,397 50	
» Provincia di Napoli		» 135,189 22	
» Idem di Salerno		» 371,176 88	
» Ricevitorie provinciali		» 61,215 89	
Camera di Commercio di Avellino		» 179 51	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			» 3,660,000 »
Patrimonio	del Banco	L.it. 30,000,000 »	30,123,828 »
	della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva			» 2,875,754 25
Depositanti di titoli e valute metalliche			» 15,235,588 24
Benefizi			» 5,257,318 24
Diversi			» 925,442 97
			L.it. 286,538,513 21

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. Puzziello

6070

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO
PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Per incarico del Ministero dei lavori pubblici devesi procedere ad un pubblico incanto per appaltare le opere e provviste per l'alzamento e sistemazione dell'argine sinistro del colatore Mortizza in territorio di S. Stefano al Corno e Fombio, circondario di Lodi, a norma del progetto compilato dall'Ufficio del Genio civile governativo in data 26 luglio 1873, ed in base al prezzo di perizia di L. 48,287.

In esecuzione di tale incarico nel giorno 29 andante novembre, alle ore dodici meridiane, presso questa prefettura provinciale, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto suddetto, col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale sopraindicato.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità di domicilio, ed un attestato di idoneità all'esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a mesi sei; di più dovranno prestare la cauzione provvisoria nella somma di L. 2500 in moneta metallica o in biglietti della Banca Nazionale o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà offrire la cauzione definitiva di L. 5000 nel modo suindicato.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene fissato a quindici giorni, i quali vanno a scadere al mezzogiorno del 14 prossimo venturo dicembre.

I lavori che si appaltano devono essere intrapresi subito dopo la consegna, per essere ultimati entro il termine di mesi tre dalla data della consegna stessa.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di L. 15,000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, fatta deduzione del ribasso d'asta, e della ritenuta del decimo a garanzia della pubblica amministrazione.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento sulla contabilità generale approvato con decreto 4 settembre 1870, n° 5852, nonchè dei capitoli generali e speciali visibili presso la segreteria della prefettura durante l'orario d'ufficio.

Milano, 10 novembre 1873.

6149 *Il Segretario di Prefettura:* TOGNOLI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio in data 15 ottobre scorso che autorizzava la Giunta a procedere a termini abbreviati, e quella in data 10 corrente che aumentava il testatico,

Si rende noto:

Che il giorno 21 corrente novembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, davanti al sindaco o chi per lui, si terrà un'asta a candela vergine per deliberare l'appalto della fornitura dell'ospedale delle donne che avrà principio il 1° gennajo 1874 e termine col 31 dicembre 1875.

Il capitolato sarà visibile nella segreteria comunale. Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non deposita presso il sottoscritto la somma di L. 500 a garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, e se non presenta una dichiarazione scritta in carta da lire una e firmata da un fidejussore di gradimento del municipio, il quale si obblighi solidalmente alla esecuzione di tutti gli obblighi assunti dal deliberatario.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 1 20 per ogni testa e per ogni giornata di presenza nello spedale. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi due ciascuna.

L'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la maggiore offerta in diminuzione, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile scade col mezzogiorno delli 27 novembre corr.

L'appalto verrà tenuto sotto l'osservanza del Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla residenza comunale, 14 novembre 1873.

6153 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA.

A seguito delle deliberazioni consigliari in data 1° ottobre scorso, che autorizzava la Giunta ad abbreviare i termini, e 10 corrente colla quale si stabiliva di procedere all'appalto del dazio consumo pel 1874 in un lotto unico,

Si rende noto:

Che in questa residenza municipale, davanti al sindaco o chi per lui, il giorno 20 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà un'asta pubblica a candela vergine per deliberare l'appalto della esazione dei dazi di consumo nella città, suo territorio e frazioni di Palo, Santa Severa e Santa Marinella, che avrà principio il 1° gennaio e termine col 31 decembre 1874.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 193,000.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà depositato la somma di lire 1500 a garanzia delle spese d'asta, e se non presenta una dichiarazione in carta da lira 1, firmata da un fidejussore di gradimento del municipio, nella quale si obblighi solidalmente a tutti gli impegni assunti dal deliberatario. La tariffa ed i capitolati saranno visibili nella segreteria. L'incanto sarà tenuto secondo le norme fissate dal decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

L'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la maggiore offerta in aumento, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile scade col mezzogiorno del 26 corrente.

Le offerte in aumento non possono essere minori di L. 250 ciascuna. Le spese sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dalla Residenza comunale, li 14 novembre 1873.

6154 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Avviso di vigesima.

Appalto dei lavori di manutenzione del primo tronco della strada provinciale Flaminia nell'esercizio 1873.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 corrente l'appalto dei lavori suindicati è stato aggiudicato col ribasso di lira una per ogni cento lire sull'importare della perizia in lire 12,767 86, e così pel prezzo di lire 12,640 19.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suindicato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale in carta da bollo da una lira, unendovi la somma di lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta suenunciato.

Roma, 13 novembre 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
6142 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione rimane sospeso il pagamento del 3° decimo chiesto con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 ottobre, n° 281, e gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 6 prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, presso la Banca di Torino.

Ordine del giorno:

1° Riduzione del capitale;
2° Comunicazioni del Consiglio.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Possono intervenire all'assemblea, a termine dell'art. 28 dello statuto sociale, i possessori di almeno 20 azioni che abbiano fatto il deposito dei loro certificati almeno 10 giorni prima dell'assemblea stessa; il deposito può farsi:

in *Torino* presso la Banca di Torino, od
in *Milano* presso Vogel e C°.

6160

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 28 ottobre 1873 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'8 ottobre 1873 per la provvista di

Kilogr. 30,000 *rame (tombak per bossoli), ascendente a L.* 135,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 12 22 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 112,577 85.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 3 pomeridiane del giorno 3 dicembre 1873 sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 dicembre 1873, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 13,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 13 novembre 1873.

Per la Direzione
6155 *Il Segretario:* G. GARRONE.

R. PRETURA DEL II MANDAM. DI ROMA.

Questo dì 15 novembre 1873,

Ad istanza del signor conte Antonio Cerasi, domiciliato elettivamente presso il procuratore Alberto Rossi che lo rappresenta,

Io usciere infrascritto ho citato il sig. Luigi Menecacci, tanto in proprio nome che come padre del minorenne suo figlio Giuseppe, domiciliato a Londra, ed Alfonso Menecacci, domiciliato a Monaco di Nizza, per affissione ed inserzione in gazzetta, a comparire avanti la pretura suddetta, nell'udienza del 28 febbraio 1874, per condannarsi i citati a pagare lire duecento sessantasei in rivalsa di altrettante dall'istante pagate a Domenico De-Rossi, agl'interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente e con vittoria di spese a favore dell'istante.

Oggi, 15 novembre 1873.

L'usciere del 2° mandamento di Roma
6159 Raffaele Bertoni.

BANDO 5981
per vendita volontaria di stabili.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che il giorno 27 novembre corrente nello studio notarile posto in Alatri, piazza di Santa Maria Maggiore, num. 21, ad ore nove antimeridiane si procederà col mezzo del notaro alatrino signor Lorenzo Mangili alla vendita per pubblico incanto, tanto unitamente che separatamente, di alcuni terreni olivati, vitati, boschivi con quercie e castagne, una concia di pellami con acqua, e di alcuni diretti domini di terreni nei comuni di Alatri e di Fumone spettanti al minore Decio Vinciguerra e di lui madre Amalia Federici vedova Vinciguerra in seguito ai decreti del tribunale di Genova del 4 marzo e 22 aprile 1873, del tribunale di Frosinone 9 settembre 1873, e successiva perizia redatta dal perito signor Mangili, il tutto a forma del relativo Bando già pubblicato.

Giuseppe De Rossi, di commissione.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti a corredo,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso, e ritenute le sue osservazioni, ordina che i quattro certificati di rendita qui appresso descritti, cioè: uno di lire 135 di numero 10923, datato a Palermo 12 luglio 1862, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 25 di num. 1279, datato a Palermo 17 marzo 1862, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 65 di numero 17028, datato a Palermo 24 gennaio 1863, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; e l'altro di lire 1300 di num. 38612, datato a Firenze 15 settembre 1871, a favore di Conticello Maria fu Filippo, nubile, domiciliata in Palermo, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, o da chiunque spetti trasferiti ed intestati in base del testamento pubblico del 5 ottobre 1872 fatto dalla signora Maria Conticello, stipulato presso notar Pietro Moscatello di Palermo, registrato il 17 ottobre 1872 al num. 15078 da Cassù, e della transazione del 29 giugno 1873 stipulata tra il signor Antonino Conticello ed i signori Filippo Parisi e compagni presso notar Gioachino Di Chiara e Di Giovanni da Palermo, registrata il dì 5 luglio 1873 al num. 7519 da Cassù, come segue, cioè: lire 1300 annuali e propriamente quel certificato di rendita che porta il num. 38612, a favore del signor Antonino Conticello fu Filippo, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore del signor Filippo Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore di Gabriele Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo, e lire 75 annuali a favore di Anna Parisi del fu Gabriele, nubile, domiciliata in Palermo. Dispone inoltre che i novelli certificati siano dalla Direzione Generale, e da chi spetta, consegnati, cioè quello di L. 1300 al procuratore legale signor [illegible], domiciliato in Palermo; e gli altri tre di L. 75 ciascuno al procuratore legale signor [illegible] del fu Andrea, domiciliato in Palermo. Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioia giudici.

Oggi in Palermo, il dì 11 settembre 1873.

Placido Civiletti.
5928 Giovanni Calcagni.

ESTRATTO DI SENTENZA
(2ª *pubblicazione*)

a norma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, num. 5942.

Sull'istanza di Marco Levi fu Donato residente in Vercelli, rappresentato dal causidico-capo Alessandro Furno, in contraddittorio di Sara Deangeli ed in contumacia di Samuel Deangeli, unici eredi testamentari accettanti della loro madre Giuditta Marianna Treves già domiciliata in Vercelli, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza 19 luglio 1873, passata in giudicato, autorizzava il tramutamento d'un certificato della rendita di lire 250 inscritto in Torino il 12 gennaio 1866 sotto il num. 101577, intestato a Deangeli Giuditta Marianna nata Treves e sottoposta ad ipoteca a favore di Levi Marco fu Donato per garanzia di lire 3000 in cartelle al portatore, trasferendone la proprietà sino alla concorrente di lire 3000 negli interessi dal 1° gennaio 1873 oltre le spese del termine giudizio e dell'altro antecedente per condanna al pagamento delle lire 3000, nel Marco Levi fu Donato, lasciando il resto libero agli eredi concorrenti; delegava il signor Coen Felice di Jacob residente in Firenze ad eseguire detto tramutamento e traslazione.

Si diffidano i terzi interessati del contenuto di detta sentenza per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, per la regolare [illegible] della dichiarazione che il Marco Levi elegge domicilio presso la persona e nell'ufficio del causidico-capo signor Alessandro Furno, il cui studio è situato in casa della Banca di Credito, nel vicolo della Ferrata.

Vercelli, 25 ottobre 1873.

5894 Avv. Arduino sost. Furno proc.

AVVISO. 5855
(2ª *pubblicazione*)

Per li effetti e giusta il prescritto dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870 num. 5942, per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870 num. 5784, si trascrive il decreto del tribunale civile di Torino in data 29 ottobre 1873, firmato Brizio presidente e Piazzola vicecancelliere, del tenore di cui infra, sul ricorso sporto dalli signori contessa Bussetti di Bersano Teresa del fu generale cav. Boniforte, conte Boniforte e contessa Bianca Della Torre della Chiesa, coll'assistenza del suo marito conte Allerano, vedova la prima e figli li altri del fu conte Gustavo Demorri di Castelmagno, domiciliati in Torino:

« Il tribunale in camera di consiglio
» udita la relazione del ricorso e degli
» annessi documenti, dichiara legittimo
» e continuativo, a senso dell'art. 2, al-
» legato B, della legge 11 agosto 1870
» num. 5784, il possesso del certificato
» della rendita di lire 1335, num. 16928,
» del Consolidato Italiano 5 per cento,
» creazione 10 luglio 1861, negli espo-
» nenti quali eredi per giusta parte della
» damigella nobile Maria Demorri di
» Castelmagno rispettiva loro figlia e so-
» rella. »

Torino, il 1° novembre 1873.

V. Barreta proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Estratto del decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Vigevano sul ricorso delli Bellotti Giuseppina e Francesca, e Bonacossa Stefanino e Leonardo, i Bonacossa minori in persona del loro padre cav. avv. Carlo;

Omissis....

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a precedere alla divisione fra i ricorrenti Giuseppina e Francesca Bellotti del fu causidico Alessandro, e Stefanino e Leonardo Bonacossa figli della fu Bellotti Delfina altra figlia defunta del detto Alessandro, in persona, siccome minori, del loro padre e legale amministratore cav. avv. Carlo, del certificato di rendita di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il numero 86635 cinque per cento in testa a Bellotti Alessandro fu avv. Carlo Matteo in data Torino 26 agosto 1862, riducendolo pei due terzi al portatore da rilasciarsi a favore delle sorelle Bellotti Giuseppina e Francesca, e per l'altro terzo da intestarsi a favore dei detti minori Bonacossa Stefanino e Leonardo del vivente cav. avv. Carlo.

Vigevano, dieci marzo mille ottocento settantatrè.

Il presidente firmato Cerignano, sottoscritto Calandra vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore avv. Spargella.

5927 Calandra vicecanc.

DELIBERAZIONE. 5912
(2ª *pubblicazione*)

Il dì 2 agosto 1873 il tribunale civile di Napoli ad istanza di Carlo Consales ed Agnese Evangelista deliberò che la rendita di lire 60, racchiusa nel certificato numero 34735 e di posizione 6921, a favore di Consales Raffaele fu Carlo, la Direzione Generale del Debito Pubblico ne dia L. 45 a Carlo Consales fu Raffaele in usufrutto e proprietà e L. 15 a favore dello stesso Consales nella sola proprietà e col vincolo di usufrutto a prò della madre Agnese Evangelista fu Gabriele.

AVVISO. 5914
(2ª *pubblicazione*)

Si previene che il tribunale di Napoli con deliberazione del 12 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro intestare a Giovanni Nappa [illegible] la rendita di lire [illegible] [illegible] Gabriele [illegible] e Giovanni [illegible].

Gaetano Marasco.

TRASLAZIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 31 ottobre 1873 è autorizzata la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione dei certificati di rendita di lire 3000 ciascuno, creazione 10 luglio 1861 del Consolidato Italiano, num. 161[illegible] e 16[illegible], già intestati a S. E. il marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme fu conte Filippo, ora intestati a favore dell'unico suo figlio ed erede marchese Alfonso della di lui [illegible] a Torino.

Torino, il 3 novembre 1873.

5956 [illegible] proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto 10 novembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Torino dichiarò di spettanza e proprietà delli sig.ri Emilio, Ettore, Vittorio, Ovidio ed Ernesta fratelli e sorella Sturla fu Francesco Antonio, il certificato nominativo n. 96302, della rendita di lire 200, intestato al loro fratello Leopoldo Sturla, e mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguirne il tramutamento a loro richiesta.

Torino, 12 novembre 1873. 6166

DELIBERAZIONE. 6118
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 agosto 1873 ha disposto che dalla rendita di annue lire 25, iscritta sul Gran Libro a favore di Vittorio Vincenzo, Angelica, Saverio e Serafino fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Anastasia Dopodio, si trasferisca lire 25 in testa di Vincenzo Vetrone fu Serafino, e lire 25 ad Angelica e Saverio Vetrone fu Serafino, minori sotto l'amministrazione della madre Dopodio.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.